



Sviluppo sostenibile e apertura internazionale: il contributo delle università alla giustizia sociale e ambientale

Lelio Iapadre

(Università dell'Aquila e UNU-CRIS, Bruges)

lelio.iapadre@univaq.it

Transizione ecologica e contrasto alle disuguaglianze: una sfida unica

ASviS - Festival dello sviluppo sostenibile 2024

Università degli Studi di Bologna

15 maggio 2024



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



COMUNE
DELL'AQUILA



Sommario

- Introduzione: cambiare il senso comune sull'economia internazionale
- Sviluppo sostenibile e giustizia sociale: il ruolo della globalizzazione
- Apertura internazionale e sviluppo economico in Italia
- Il caso della città dell'Aquila
 - Il progetto «Territori aperti» e il consorzio HPC4DR
- Il ruolo sociale delle università
- Riflessioni conclusive

Introduzione

Cambiare il senso comune sull'economia internazionale

La retorica della competitività

- Abbiamo bisogno di un nuovo paradigma economico, perché oggi il nostro paese è inserito in un'economia veramente globale.
- Per conservare il suo tenore di vita, il nostro paese deve ora imparare a competere su un mercato mondiale sempre più difficile.
- Ecco perché un'alta produttività e qualità dei prodotti sono diventate essenziali.
- È necessario spostare la nostra economia verso i settori ad alto valore aggiunto...
- ...che produrranno posti di lavoro per il futuro.
- E il solo modo per poter essere competitivi nella nuova economia globale consiste nel creare una nuova alleanza tra il governo e le imprese.

La retorica della competitività

- “... la competitività è una parola senza significato quando si applica alle economie nazionali. E l'ossessione della competitività è sbagliata e pericolosa.”
- (Paul Krugman, “Competitiveness: A dangerous obsession”, *Foreign Affairs*, 1994, vol. 73, n. 2)

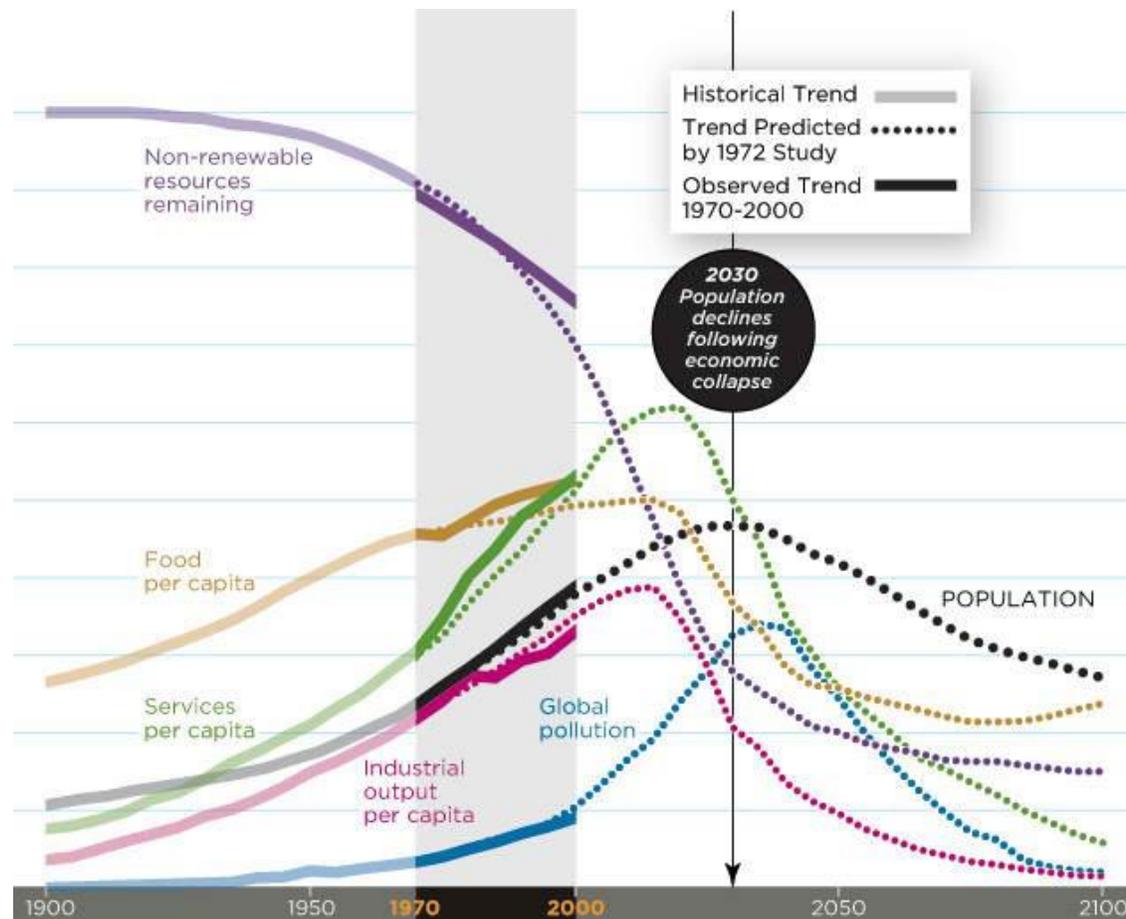
Una retorica anti-nazionalista

- I paesi (i territori) non sono assimilabili a imprese in competizione con altri paesi (territori).
- Il commercio internazionale non è un “gioco a somma zero”, ma offre opportunità di sviluppo per tutti i paesi.
- Le politiche di sostegno alla competitività delle imprese, se efficaci, vengono imitate dagli altri paesi e quindi i loro benefici si annullano, mentre restano gli eventuali danni (ad esempio sul bilancio pubblico).
- Cercare di accrescere il benessere del proprio paese a scapito di quello del resto del mondo rivela un’ideologia mercantilista e nazionalista, i cui effetti tragici sono stati già sperimentati negli anni trenta.
- Il declino di quota di paesi come l’Italia è un segno di riequilibrio della distribuzione internazionale del reddito (ed è in buona misura inevitabile, anche per ragioni demografiche).
- Il tenore di vita degli italiani può essere difeso e persino leggermente innalzato, malgrado il declino di quota, se il reddito mondiale aumenta.
- Il progresso della società non dipende soltanto dalla crescita quantitativa del prodotto, ma anche dalla qualità della vita sociale, che è arricchita dall’integrazione internazionale.
- Il modello di crescita seguito finora non è compatibile con la salute del pianeta e con i diritti delle generazioni future. Occorre un cambiamento radicale.

Sviluppo sostenibile e giustizia sociale

il ruolo della globalizzazione

L'Antropocene e il cambiamento climatico: "Il futuro che non vogliamo"





 **BIETTIVI**
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE





Le disuguaglianze nel mondo e in Italia

- Disuguaglianza di che cosa?
 - Reddito
 - Ricchezza
 - Accesso ai servizi fondamentali
 - Opportunità
 - Riconoscimento
- Disuguaglianza tra chi?
 - Tra persone
 - Classe sociale
 - Genere
 - Nazionalità
 - Tra territori
 - Tra paesi nel mondo
 - Tra regioni nei paesi
 - Tra generazioni (nel tempo)



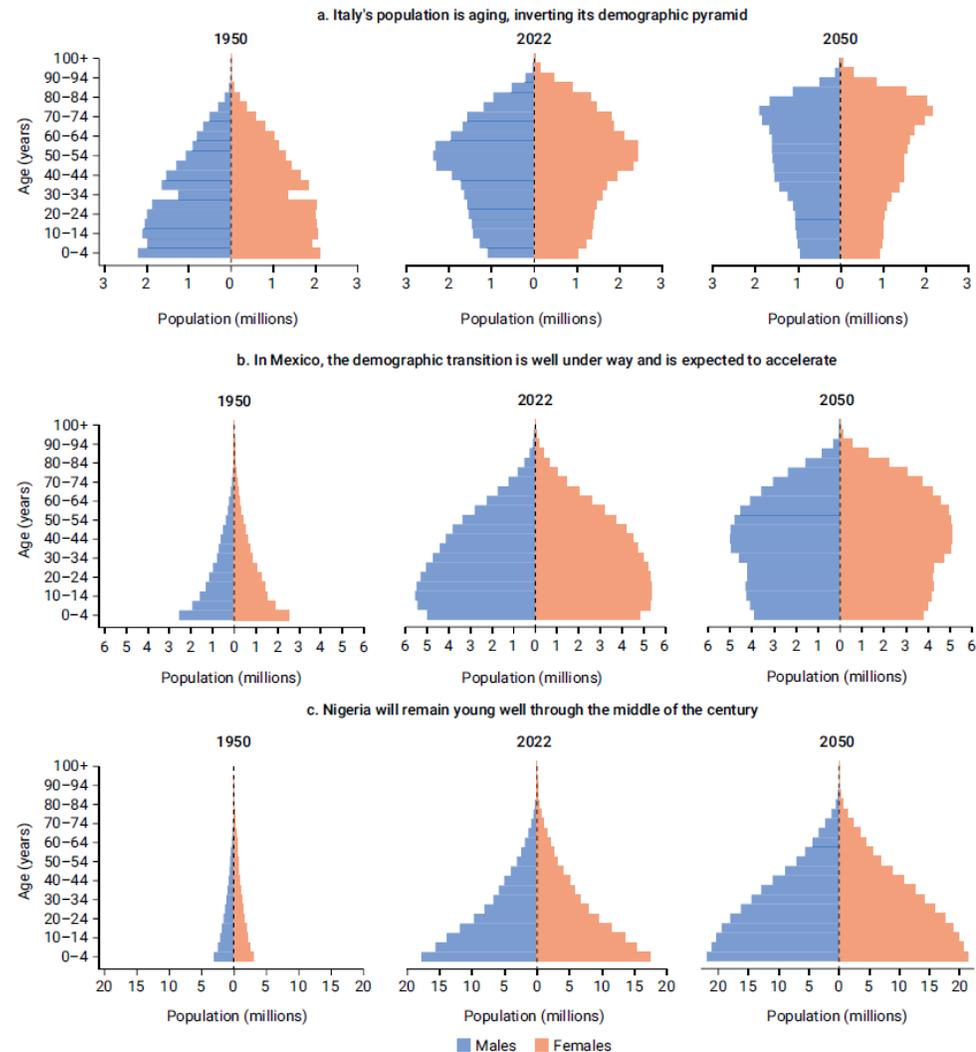
L'aumento delle disuguaglianze

- Le cause
 - Il contesto della globalizzazione
 - Globalizzazione finanziaria incontrollata
 - Scelte di politica fiscale
 - Attacco al potere contrattuale dei sindacati
- L'intreccio con le grandi questioni globali
 - Cambiamento climatico
 - Questione demografica
 - Pandemie
 - Guerre



«Rapid demographic change is making migration increasingly necessary for countries at all income levels.» (World Bank, World Development Report 2023)

Figure 0.1 Widely different demographic forces are at play in Italy, Mexico, and Nigeria

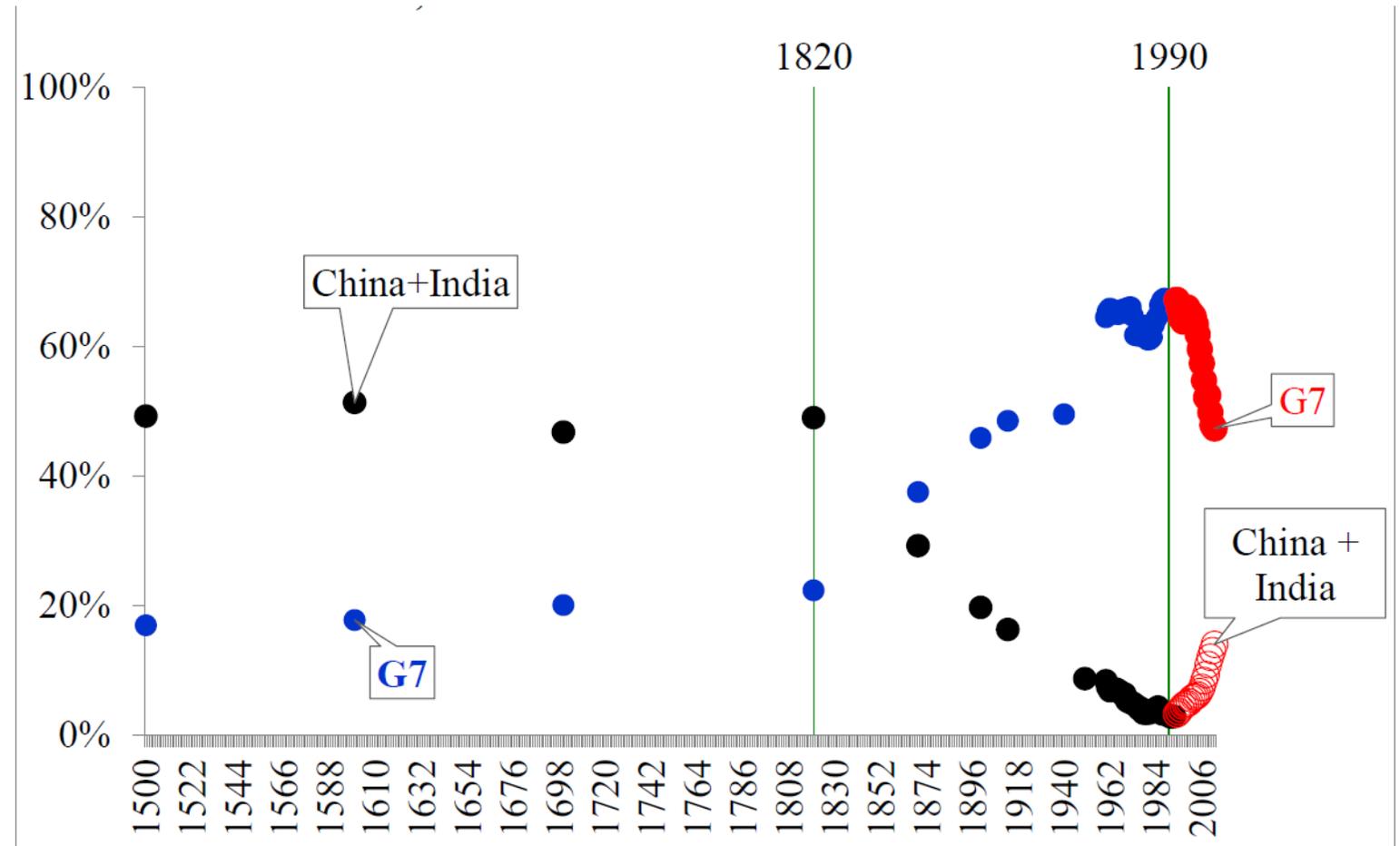


Source: 2022 data (medium scenario): World Population Prospects (dashboard), Population Division, Department of Economic and Social Affairs, United Nations, New York, <https://population.un.org/wpp/>.



Globalizzazione
e convergenza
tra i paesi: una
storia lunga

World GDP shares, 1500 to 2012



Globalizzazione e disuguaglianze sociali

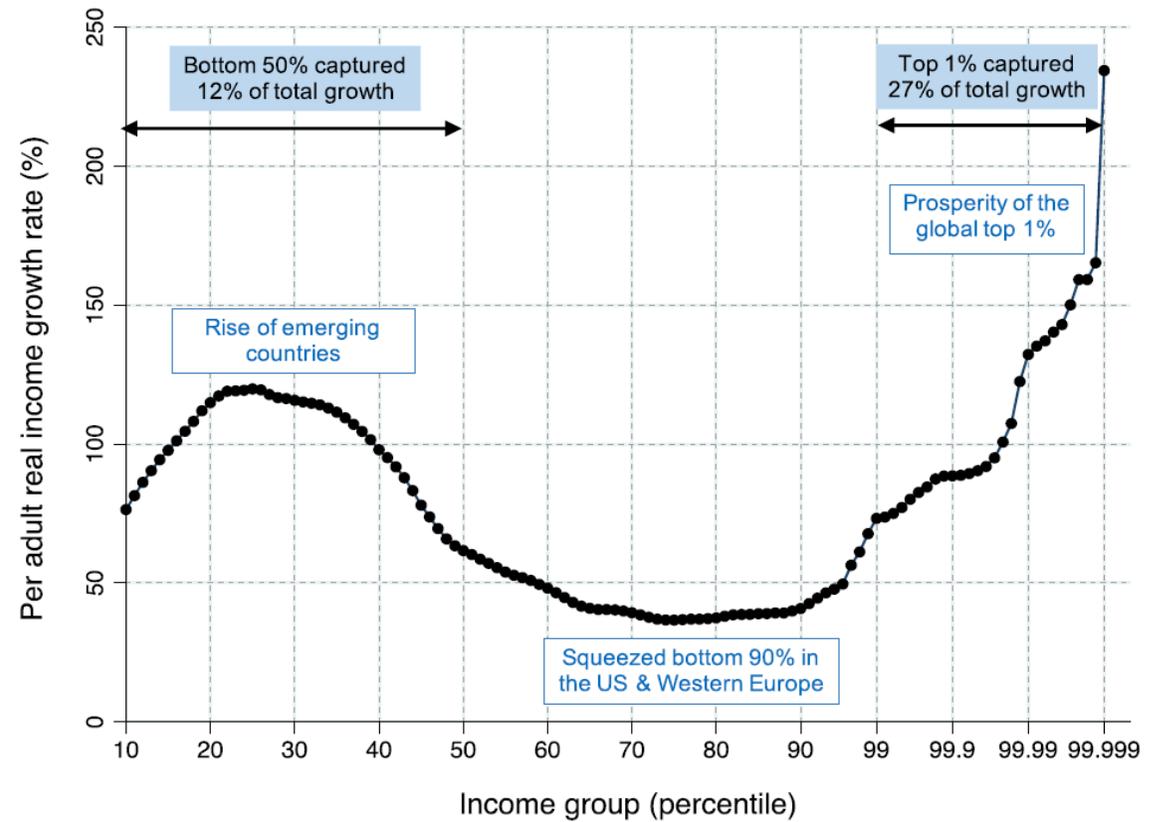
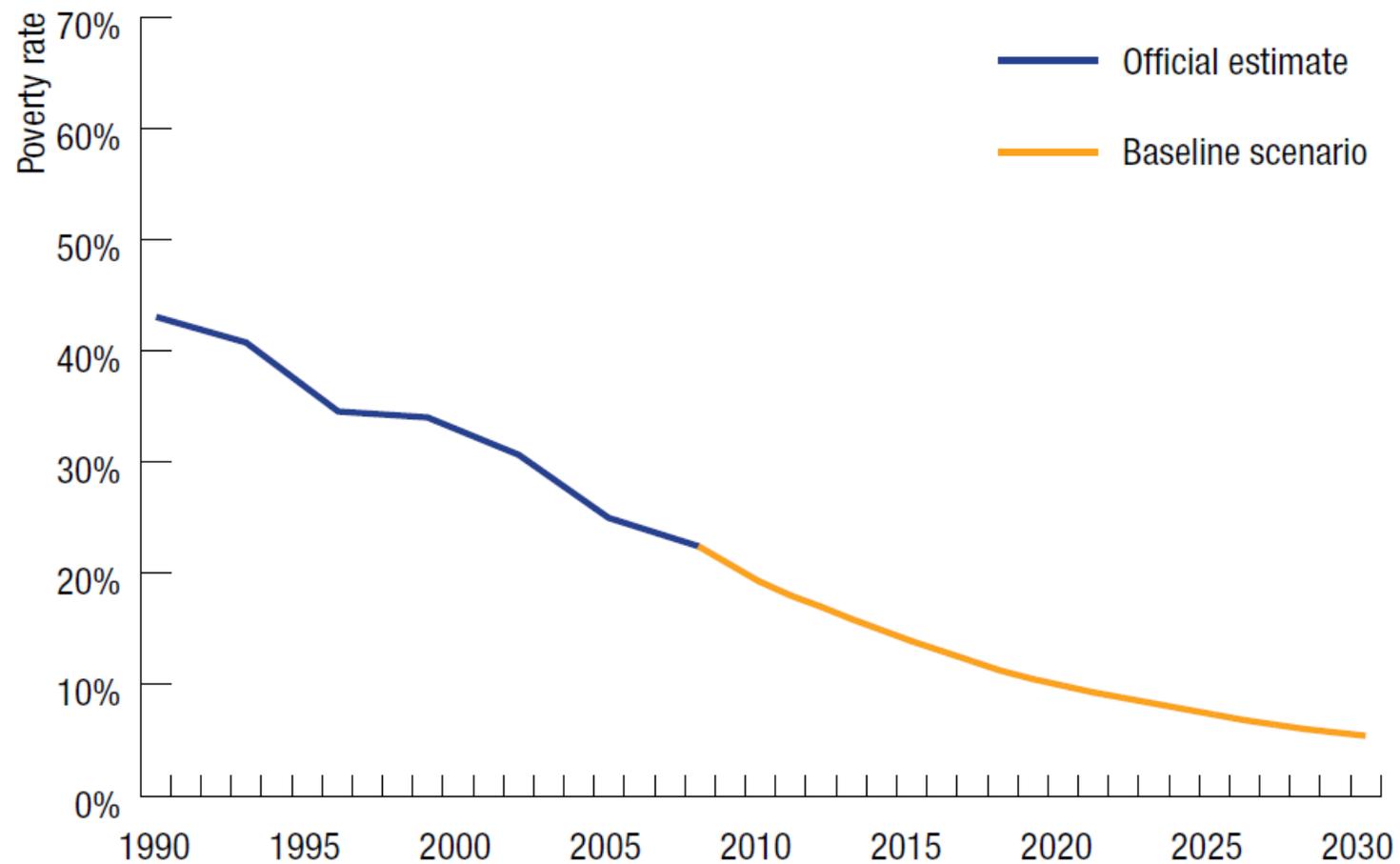


Figure 2. Total income growth by percentile across all world regions, 1980-2016

The vertical axis shows the total real income growth between 1980 and 2016 for each percentile of the global distribution of income per adult. The bottom 10 percentiles are excluded as their income levels are close to zero. The top 1% is divided into smaller groups (up to the top .001%) so as to better account for its share in total global growth captured. Source: WID.world.

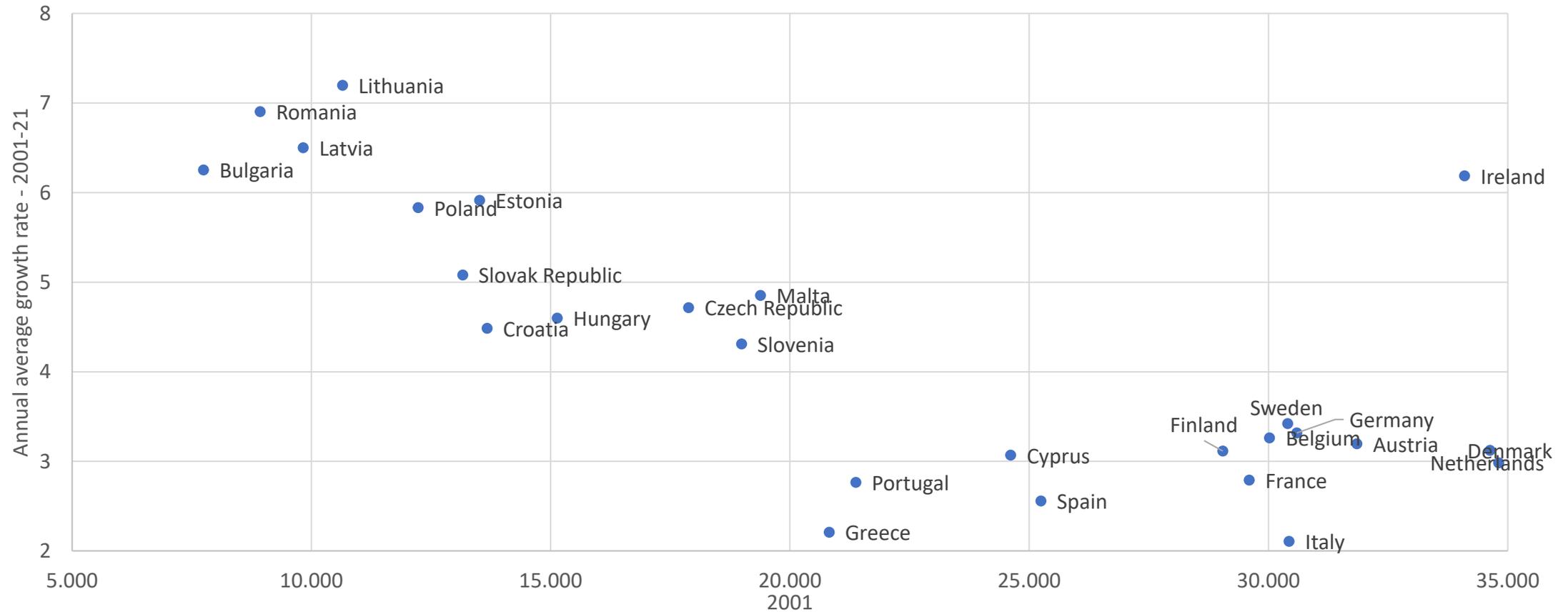
Globalizzazione e povertà nel mondo



Apertura internazionale e sviluppo economico in Italia

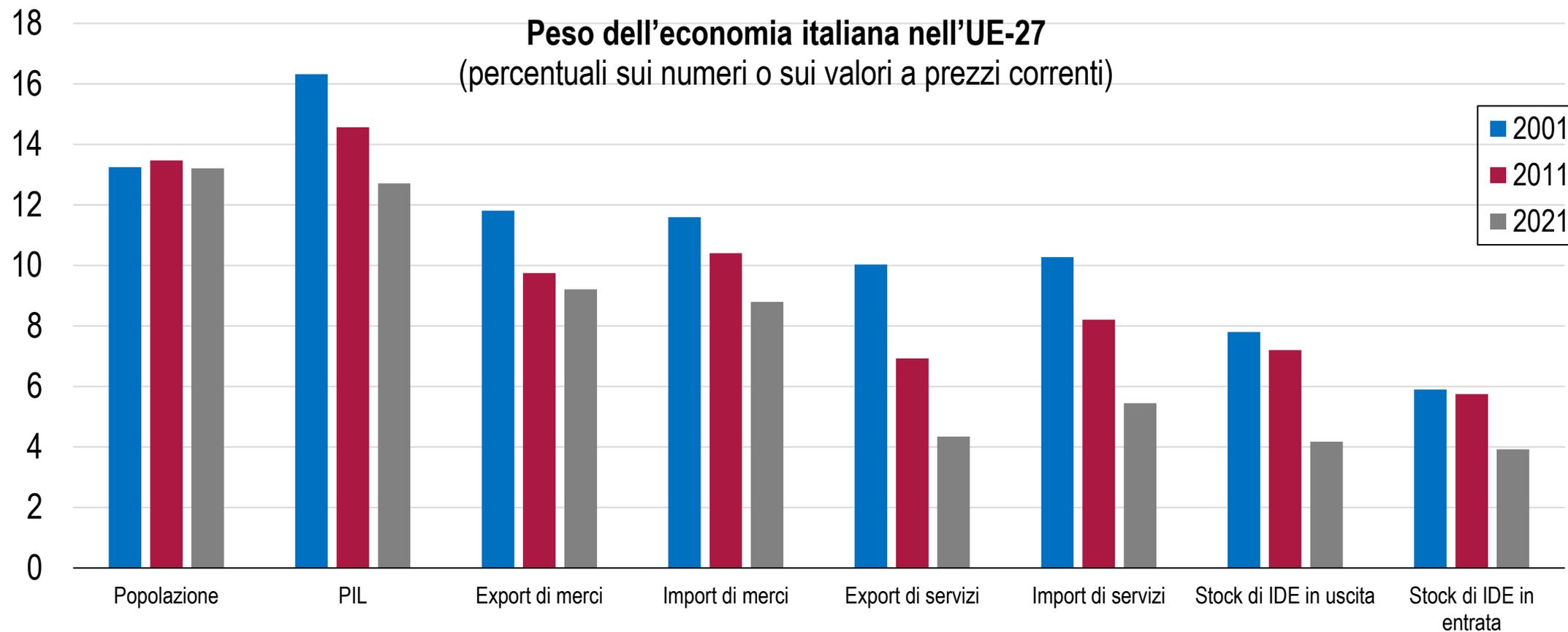
Convergenza e divergenza nell'Unione Europea - 2001-21

(PIL pro-capite a prezzi correnti in dollari e tassi di cambio a parità di potere d'acquisto)

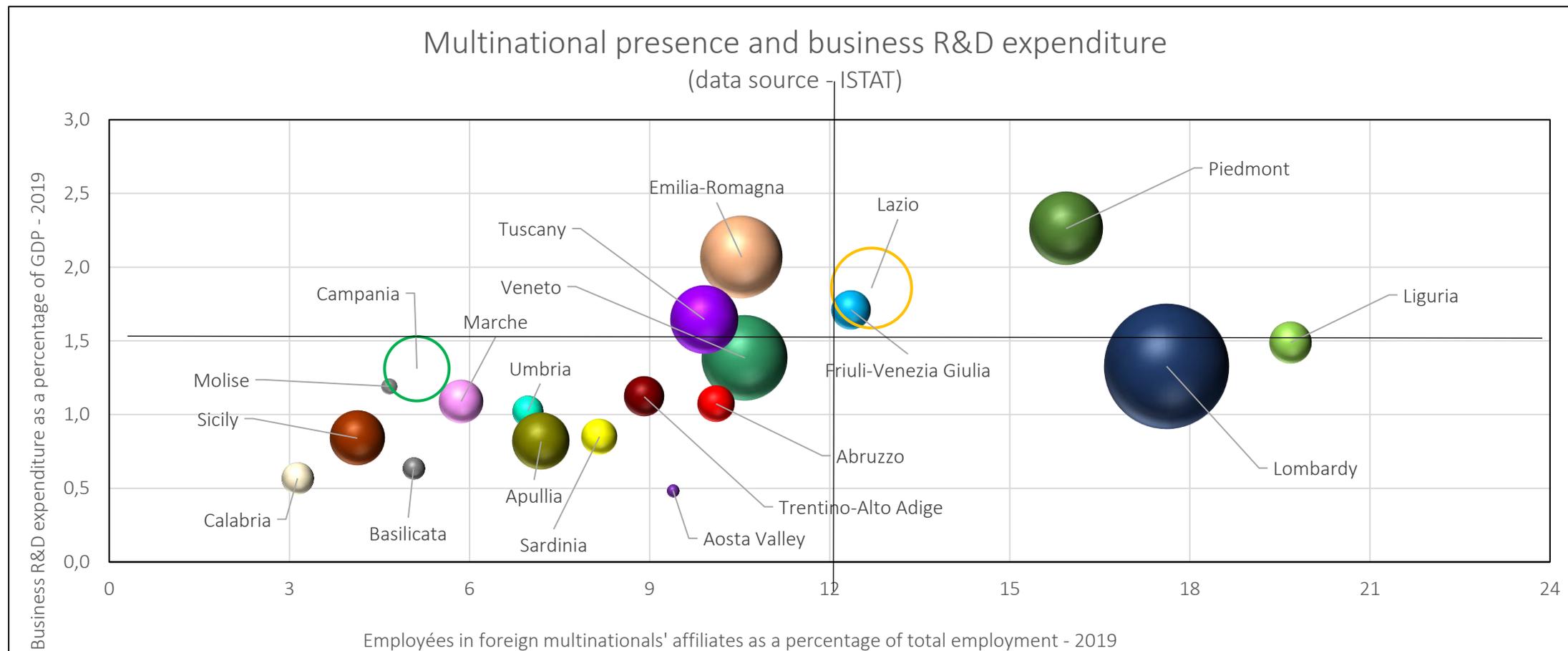


Il peso dell'Italia sul PIL dell'UE-27 è diventato inferiore al suo peso demografico, sostanzialmente stabile nell'arco del ventennio. In altri termini, il reddito pro-capite degli italiani è sceso al di sotto della media dell'UE-27.

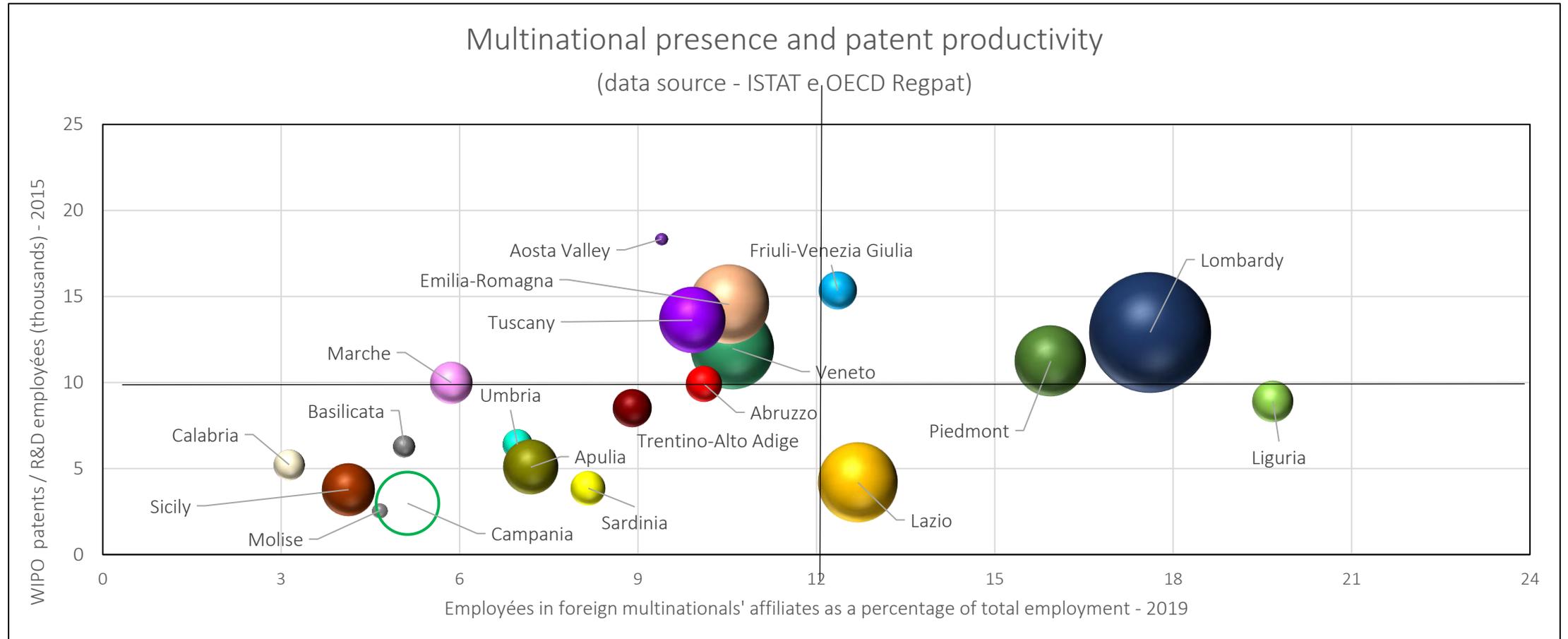
Le quote dell'Italia sugli scambi di beni e di servizi e sugli IDE in entrata e in uscita dell'UE-27 sono fortemente diminuite.



Presenza delle multinazionali e spesa in R&S



Presenza delle multinazionali e produttività brevettuale



Il caso della città dell'Aquila

Lezioni dalla storia: legami esterni e sviluppo locale

- Il potere dell'Aquila nel 13° secolo era basato sullo stretto legame tra la città e i suoi paesi circostanti, che avevano fondato la città come una federazione di borghi, considerati come parti dei paesi di origine.



Lezioni dalla storia: legami esterni e sviluppo locale

- Fin dai suoi inizi la città costituì un importante mercato per la campagna circostante, che le garantiva un regolare approvvigionamento di cibo.
- Dalle fertili vallate vicine veniva il prezioso zafferano.
- I pascoli montani circostanti ospitavano numerose greggi transumanti di pecore, che a loro volta fornivano abbondanti materie prime per l'esportazione e, in misura minore, per piccole industrie locali.
- Questo, nel tempo, ha attratto artigiani e commercianti dall'esterno dell'area.
- Nel giro di pochi decenni L'Aquila divenne un crocevia nelle comunicazioni tra città all'interno e oltre il Regno, grazie alla cosiddetta "via degli Abruzzi".



Lezioni dalla storia: legami esterni e sviluppo locale

- Nel 1311 il re Roberto d'Angiò accordò all'Aquila privilegi che influirono in modo decisivo sullo sviluppo del commercio.
- Questi privilegi esentavano tutte le attività connesse all'allevamento delle pecore dai dazi doganali all'importazione e all'esportazione.
- Questo fu il periodo in cui mercanti toscani e di Rieti acquistarono case in città.
- Da qui le condizioni per un radicale rinnovamento politico: nel 1355 le corporazioni di artigiani e mercanti furono cooptate nel governo della città.
- Undici anni prima, nel 1344, il re aveva concesso alla città la propria zecca.



Lezioni dalla storia: legami esterni e sviluppo locale

- A metà del 14° secolo la città fu colpita da epidemie di peste (1348, 1363) e terremoti (1349).
- La ricostruzione iniziò presto. Nel 14°-15° secolo famiglie ebraiche vennero a vivere in città.
- Il 15° secolo fu l'età d'oro della città. Dopo la ricostruzione, prosperò per il suo commercio, in particolare di lana e zafferano, estendendo le sue relazioni in Francia, Paesi Bassi e Germania, e rapidamente diventando la città più importante del Regno dopo Napoli.
- Nel 1481 Adamo da Rottweil, allievo e collaboratore di Johann Gutenberg, ottenne il permesso di fondare una tipografia a L'Aquila.



Lezioni dalla storia: legami esterni e sviluppo locale

- Il terremoto del 1703 distrusse quasi completamente la città, uccidendo più di un terzo della sua popolazione.
- Nel censimento del 1712, L'Aquila aveva 2.684 abitanti raggruppati in 670 famiglie, di cui 149 straniere attratte dalle possibilità offerte dalla ricostruzione.
- Nei successivi venti anni, fino al 1732, arrivarono 160 nuove famiglie, contribuendo al ripopolamento della città.



Il terremoto del 2009



L'Aquila: le sfide della ricostruzione

- Una ricostruzione lenta, i cui benefici economici sono catturati da forti gruppi di interesse e comunque svaniranno nel tempo
- Un sistema urbano fragile: popolazione anziana, *rentiers*, pubblica amministrazione ...
- Una base produttiva concentrata in poche aziende controllate dall'esterno
- Un'amministrazione pubblica debole
- Partecipazione sociale limitata nelle politiche locali
- Timore diffuso dell'integrazione internazionale
 - «Gli aquilani prima» ...
 - Lavoratori immigrati invisibili
- Il difficile ruolo del GSSI e dell'Università dell'Aquila: sviluppare connessioni tra comunità locali e reti di innovazione globale



Il progetto «Territori Aperti» e il Consorzio HPC4DR

Un caso concreto di impegno sociale dell'Università dell'Aquila

Territori Aperti

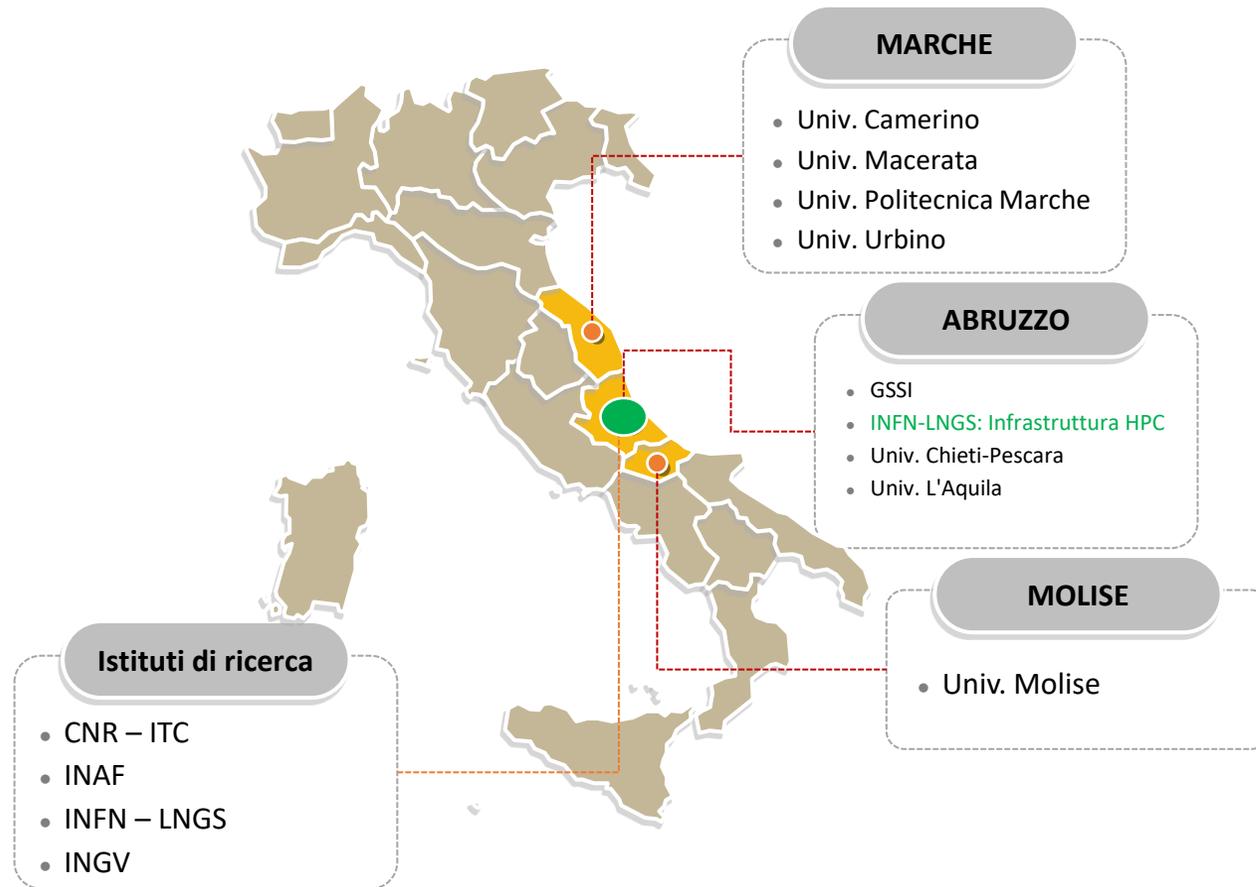
Dati, conoscenze e lavoro per il progresso delle aree colpite da calamità naturali

- Centro interdisciplinare di documentazione, formazione e ricerca
 - Prevenzione e gestione dei disastri naturali
 - Ricostruzione e sviluppo delle aree colpite
- 1. *Un sistema informativo integrato aperto alla condivisione sociale*
- 2. *Attività di formazione e comunicazione*
- 3. *Ricerca: una rete internazionale di competenze sullo sviluppo sostenibile dei territori colpiti da calamità naturali*

Collaborazione con l'Ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere (USRC)

- Identificazione delle opportunità di investimento e di attrazione di risorse esterne per ripopolare le aree ricostruite
 - Il progetto «Riabitare l'Italia»
 - La Strategia nazionale per le aree interne
 - Il Piano nazionale di ripresa e resilienza
- Indagine diretta sui fabbisogni di innovazione delle imprese locali (dottorato comunale)
- Rafforzamento delle reti di collaborazione sociale già esistenti con il coinvolgimento delle comunità locali

IL CONSORZIO HPC4DR





Il consorzio HPC4DR: architettura del progetto

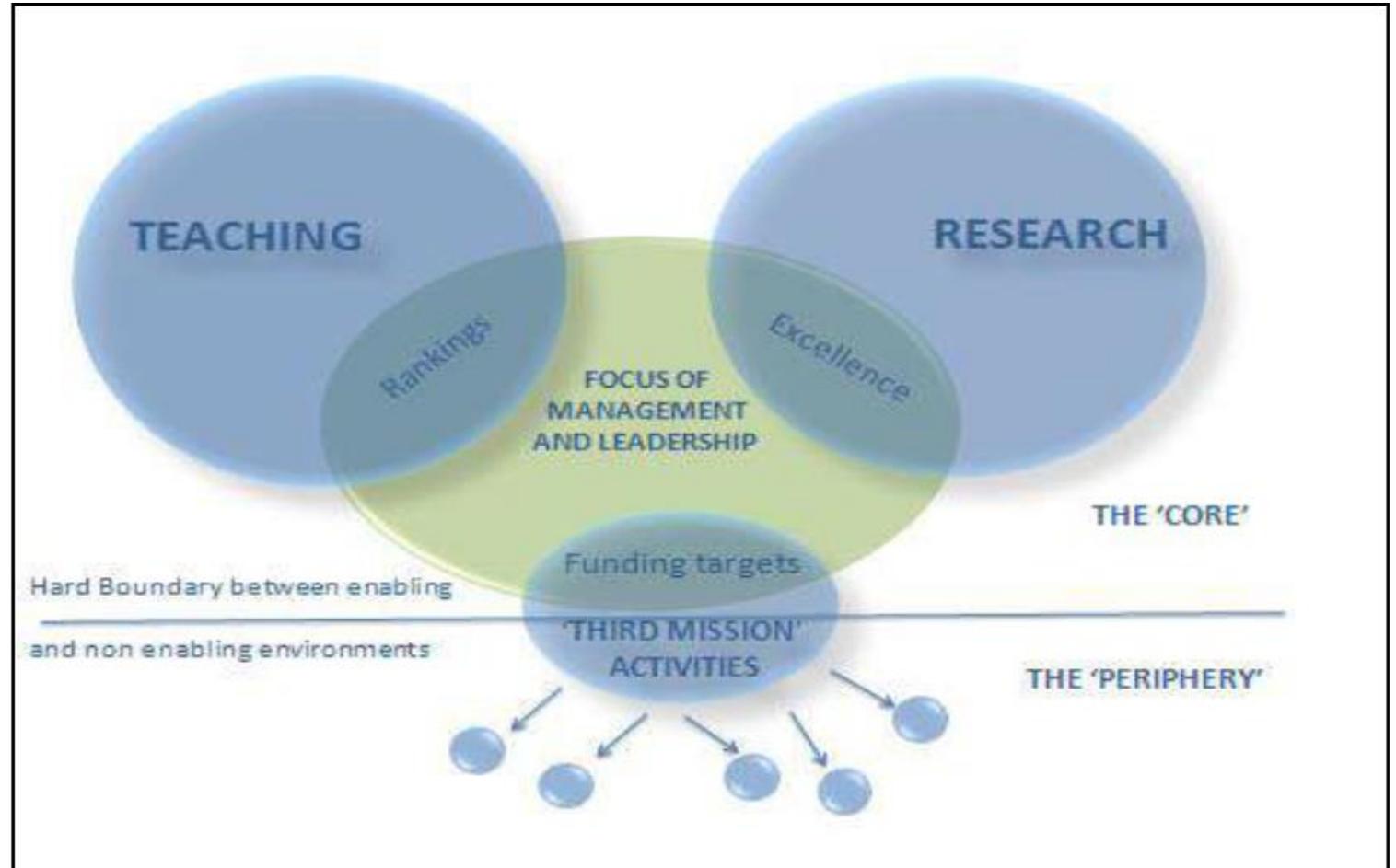
- Una **catena del valore** organizzata in quattro fasi basata sui principi del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction*:
 1. **Probabilità e pericolosità dei disastri** di origine naturale e antropica
 2. **Vulnerabilità ed esposizione** all'impatto dei disastri
 3. **Preparazione e resilienza** alle catastrofi
 4. **Ricostruzione e sviluppo sostenibile** nelle aree colpite da catastrofi
- Ciascuna fase utilizza **direttamente** le risorse **HPC** e beneficia **indirettamente** degli input di migliore qualità prodotti con l'HPC dalle fasi a monte della catena del valore
- L'obiettivo finale è aumentare la **resilienza dei sistemi locali ai disastri naturali e antropici**, fornendo a cittadini, imprese e istituzioni pubbliche scenari e simulazioni affidabili



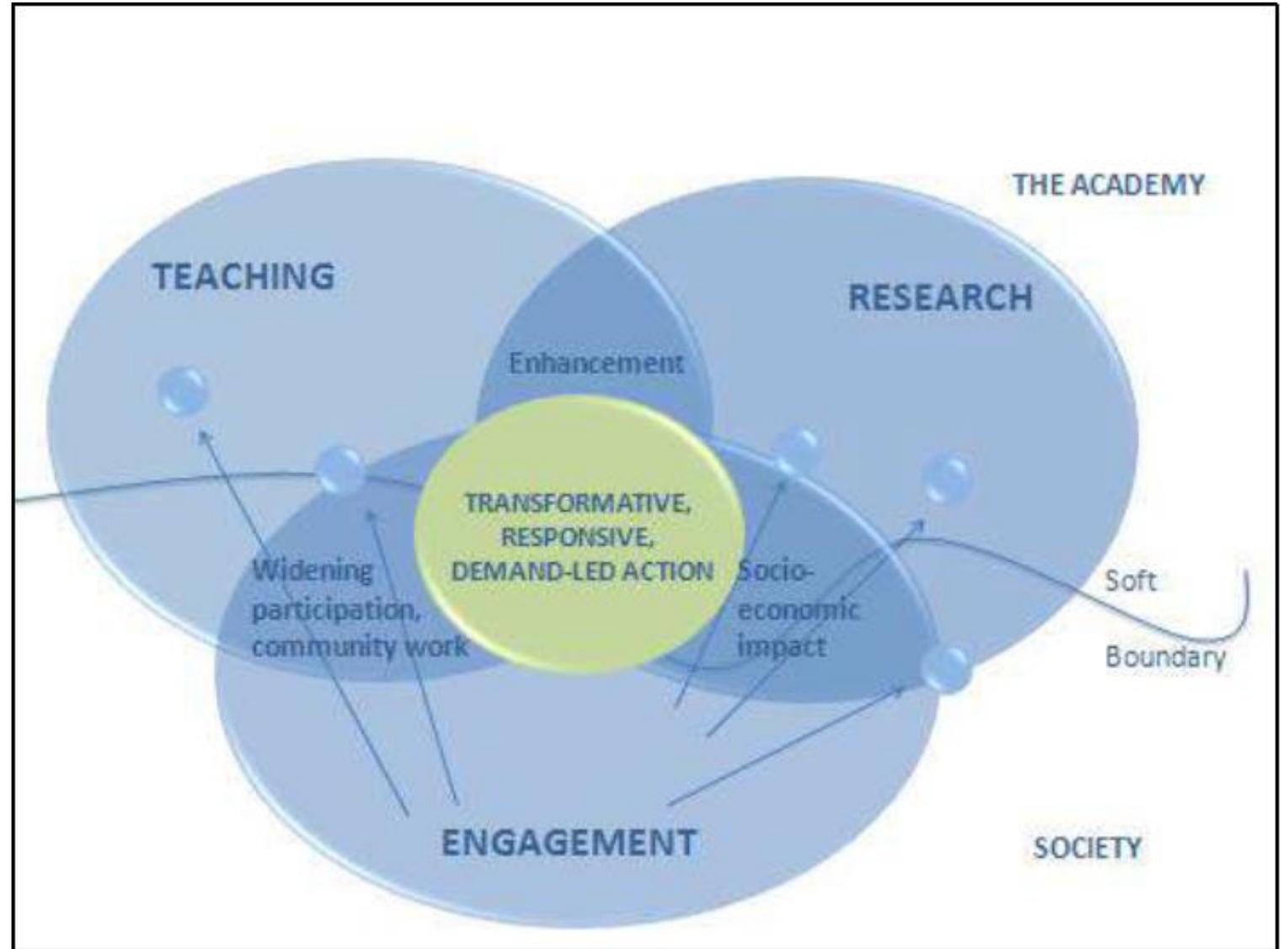
Il ruolo sociale delle università

Oltre la «terza missione» e il «trasferimento tecnologico»

The «un-civic university» (Goddard et al. 2016)



The «civic university»
(Goddard et al. 2016)



Le missioni delle «università civiche»: giustizia sociale e ambientale

- Il concetto di «università civiche» implica il loro impegno a contribuire al raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** fissati dalla comunità internazionale nell'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite**.
- **Sviluppo sostenibile**
 - **Aspetti ambientali:** la nostra responsabilità verso le generazioni future e le altre forme di vita
 - **Aspetti economici:** un nuovo modello di crescita, basato sull'idea di "economia circolare"
 - **Aspetti sociali:** contrasto alle disuguaglianze di reddito, ricchezza, opportunità e riconoscimento sociale.
- L'idea di **giustizia sociale come "libertà sostanziale sostenibile"**, cioè "la capacità di espandere le libertà che abbiamo motivo di apprezzare" (Amartya Sen, L'idea di giustizia, 2009) e di garantire almeno le stesse libertà alle prossime generazioni (**giustizia ambientale**)



Le missioni delle «università civiche»: sviluppo locale

- Il ruolo delle università come «**istituzioni-ancora**» dei sistemi sociali in cui operano
- Maggiore importanza in contesti territoriali dove:
 - gli **studenti universitari** rappresentano una **quota importante della popolazione totale**
 - l'università è una delle parti essenziali della **base economica del sistema locale**, tanto da potersi configurare come elemento di vantaggio comparato e fattore di sviluppo
 - l'università è localizzata in **aree relativamente svantaggiate**
 - e/o in aree più **vulnerabili a disastri naturali o antropogenici**



Le missioni delle «università civiche»: apertura internazionale

- L'interazione culturale e sociale tra l'università e la sua comunità locale può arrivare a influenzare **l'identità della città e la sua rappresentazione simbolica**, così come viene percepita dai suoi abitanti e dall'esterno.
- Man mano che il sistema urbano si evolve come "**città universitaria**", la sua **università** si radica sempre più profondamente, pur continuando a svolgere il ruolo fondamentale di **nodo di collegamento con le reti internazionali di creazione e diffusione della conoscenza**, che è l'essenza della sua funzione di "università civica".
- L'obiettivo è **aumentare il grado di apertura internazionale dei sistemi locali** in cui si svolgono le attività universitarie,
 - rifiutare le ossessioni identitarie: politiche *place-based but not place-bound*
 - difendere il valore etico, economico e sociale dell'integrazione internazionale
 - generare opportunità di incontro e arricchimento reciproco tra culture diverse.



Le attività di collaborazione sociale degli atenei

- **Interscambio di conoscenze** come processo di apprendimento reciproco tra università, enti di ricerca e altri soggetti (**istituzioni pubbliche, organizzazioni sociali, imprese**)
- **Superare la logica del trasferimento unilaterale** di tecnologie e conoscenze
- La questione degli **intermediari dell'innovazione sociale**
 - Se sia sufficiente rafforzare le **strutture di intermediazione già presenti** negli atenei e negli enti di ricerca (gli UTT),
 - o sia invece necessario costituire uno o più **soggetti terzi**, che svolgano la missione strategica di collegare l'offerta di conoscenze e idee innovative da parte dei centri di ricerca con la domanda di innovazione delle imprese, delle organizzazioni sociali e delle pubbliche amministrazioni



Il dibattito nel sistema universitario italiano

- **Maggio 2019:** si avvia il dialogo tra il *Forum Disuguaglianze Diversità* e un gruppo di atenei interessato a rafforzare il contributo del sistema universitario alla giustizia sociale e ambientale
- **Novembre 2019:** il dialogo coinvolge il MIUR, che ne tiene conto nelle **Linee-guida per la VQR 2015-19**, in cui il concetto di «terza missione» viene ampliato, ponendo le basi per il bando ANVUR
- **Maggio 2020:** il Ministro dell'Università costituisce un **gruppo di lavoro sul ruolo delle università nel contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali**
- **2020-22: dialogo con l'ANVUR** sul nuovo metodo di valutazione della «terza missione», culminato nell'incontro pubblico al CNEL del 6 luglio 2022
- Il dibattito italiano si intreccia con quello internazionale
 - OCSE
 - Commissione europea
 - Knowledge Exchange Framework nel Regno Unito
 - Convegno ANVUR “What do we talk about when we talk about social impact” (19 gennaio 2023)



Le linee-guida del Ministero dell'Università e della Ricerca

- VQR 2015-2019
 - «I *case studies* di cui al comma 6 sono riferibili ad un ampio spettro di campi d'azione, nei quali le Istituzioni hanno effettuato (o stanno effettuando) interventi, il cui impatto sia verificabile durante il periodo 2015-2019, con particolare attenzione alla loro **dimensione sociale** e alla loro **coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030**.» (DM n. 1110, 29 novembre 2019, art. 4, comma 7).
- VQR 2020-2024
 - «I casi di studio di cui al comma 6 sono riferibili ad un ampio spettro di campi d'azione, nei quali le Istituzioni hanno effettuato (o stanno effettuando) interventi, il cui impatto sia verificabile durante il periodo di riferimento della VQR, con particolare attenzione alla loro **dimensione sociale**, alla **valorizzazione della conoscenza**, e **soprattutto al trasferimento tecnologico**.» (DM n. 998, 1 agosto 2023, art. 4, comma 7).

Il bando ANVUR per la VQR 2020-2024

- Articolo 4: «La valutazione dei risultati della ricerca, della valorizzazione delle conoscenze, dei progetti internazionali e delle infrastrutture di ricerca intende contribuire a: ...
 - g) incentivare e migliorare le attività di **condivisione e valorizzazione delle conoscenze**, intese come i **processi collaborativi** con cui si crea valore scientifico, economico e sociale, collegando aree, saperi e settori diversi e trasformando i dati, le competenze tecniche e i risultati della ricerca in prodotti, servizi, soluzioni e politiche che generano **benefici alla società**;
 - h) migliorare le azioni di “**trasferimento tecnologico**”, intese come il **processo di interscambio di conoscenze tecnologiche e organizzative che si realizza all’interno degli ecosistemi territoriali dell’innovazione, in collegamento con le reti internazionali di diffusione delle conoscenze**;...
 - k) incrementare le occasioni di **collaborazione e integrazione tra il sistema della ricerca e le imprese, le istituzioni, il mondo della scuola, la società civile e il terzo settore**, ampliando i benefici sociali ed economici derivanti dall’attività di ricerca.

Il bando ANVUR per la VQR 2020-2024

- Articolo 9 (tematiche e campi d'azione per la valorizzazione delle conoscenze):
- «V) tematica relativa alla **sostenibilità ambientale**, alla inclusione e al **contrasto alle disuguaglianze**, con particolare riferimento agli obiettivi dell'**Agenda ONU 2030**, con i seguenti campi d'azione:
 - a) **contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia** (es. povertà, fame, lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, uguaglianza di genere, istruzione di qualità, ecc.);
 - b) **transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica** (es. energia pulita e accessibile, consumo e produzione responsabili, economia circolare, green deal, adattamento climatico, città e comunità sostenibili, gestione e tutela delle acque, conservazione e utilizzo sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine, utilizzo rispettoso delle risorse naturali, prevenzione e contrasto dell'inquinamento, ecc.);
 - c) **cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale** (es. attività di institution building, sostegno ai sistemi sanitari pubblici, protezione dei minori, ecc.);
 - d) **divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità** (es. centro di educazione ambientale, ecc.);
 - e) **attività innovative a supporto della sostenibilità di carattere organizzativo, infrastrutturale o di governance** (es. green office, efficientamento energetico delle strutture, progetti di mobilità, smart monitoring, benessere lavorativo, ecc.).»

Riflessioni conclusive

- Il rigurgito nazionalista (e localista) può essere spiegato dall'aumento delle disuguaglianze di reddito, ricchezza e opportunità
- Tuttavia, l'aumento delle disuguaglianze non è dovuto alla globalizzazione, ma è principalmente il risultato di meccanismi di accumulazione della ricchezza, che sono influenzati da scelte politiche interne, ad es. politiche fiscali
- L'imbroglione del nazionalismo: quella che viene presentata come «cessione di sovranità» è in realtà l'unico modo possibile per «esercitare sovranità», quando la dimensione delle sfide va oltre gli orizzonti locali e nazionali
- La sfida più importante per il sistema educativo è la difesa del valore etico, sociale ed economico dell'integrazione internazionale in tutte le sue dimensioni
- La questione delle aree marginali: risvegliare la partecipazione sociale e la fiducia nelle istituzioni

Riflessioni conclusive

- **Giustizia sociale e giustizia ambientale**
 - Gli aspetti sociali della sostenibilità dello sviluppo sono al centro degli Obiettivi 1, 5 e 10, ma sono in realtà visibili direttamente e indirettamente in tutta l'Agenda 2030
 - Anche gli aspetti ambientali della sostenibilità possono essere interpretati in una prospettiva sociale, come giustizia tra le generazioni o giustizia ambientale
- **Non tradire le promesse della Costituzione:**
 - «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, **senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.**
 - È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono **il pieno sviluppo della persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»

Riflessioni conclusive

- L'Unione Europea: 70 anni di progresso:
 - Mercato unico
 - Integrazione monetaria
 - Allargamento
- La sfida: come rilanciare il processo di integrazione, senza offrire alibi al rigurgito di nazionalismo
- Integrazione internazionale e coesione territoriale





Sudetenland 1938



Imparare dalla storia

- «Il problema che in primo luogo va risolto, e fallendo il quale qualsiasi altro progresso non è che apparenza, è la **definitiva abolizione della divisione dell'Europa in stati nazionali sovrani**. ... E quando, superando l'orizzonte del vecchio continente, si abbracci in una visione di insieme tutti i popoli che costituiscono l'umanità, bisogna pur riconoscere che **la federazione europea** è l'unica garanzia concepibile ..., in attesa di un più lontano avvenire, in cui diventi possibile **l'unità politica dell'intero globo**.» (Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colorni, *Il Manifesto di Ventotene*, agosto 1941)
- «Anche le guerre diventeranno più rare, finché esse non scompaiano del tutto, nel giorno in cui sia per sempre fugato dal cuore e dalla mente degli uomini **l'idolo immondo dello Stato sovrano**» Luigi Einaudi («Il mito dello Stato sovrano», in *Risorgimento liberale*, 1945)